Sua Eccellenza il socio a guardia della cassaforte

Tra i 175 soci dell'Ente Cassa di Risparmio di Roma, cassaforte della banca, non mancano i nomi illustri. La nobiltà romana è ben rappresentata. Ci sono i principi Augusto Barberini, Camillo Borghese, Piero Colonna, Massimo Lancellotti, Carlo Odescalchi, Marcantonio Pacelli (nipote di Pio XII) e Sforza Matarazzo Ruspoli. Seguono, un po' meno blasonati, il marchese Francesco Del Gallo di Roccagiovine, il marchese Don Giulio Sacchetti, membro laico della famiglia pontificia, il conte Gian Carlo Senni. E poi: Corrado Carnevale, ex presidente di sezione di Cassazione, Clelio Darida, ex ministro delle PP.SS., Gianni Letta, vice presidente Fininvest, Antonio Maccanico, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Paolo Francesco Mattioli, numero tre Fiat, Bruno Pazzi, ex presidente Consob, Franco Nobili, ex presidente Iri, Gaetano Rebecchini, ex sindaco di Roma, Luigi Abete, presidente Confindustria e tanti altri.

Cesare Geronzi con Pellegrino Capaldo, rispettivamente direttore generale e presidente della Banca di Roma — Sayadi

«La Bna? O tutta o niente»

Croce rossa bancaria, Banca di Roma apripista

Alla Banca di Roma fa gola la Bna Ma il 15% della ex Federconsorzi non le basta «Non entriamo in minoranza – dicono –, la trattativa va impostata seriamente Se Bankitalia ci chiede di intervenire siamo pronti» Intanto prende corpo l'ipotesi di utilizzare Cariplo per le casse in difficoltà e la Banca di Roma per le banche private traballanti Via Di Ciommo dalla Fondazione della Supercassa capitolina Ma gli altri soci inquisiti per ora, restano

ALESSANDRO GALIANI

■ ROMA È in arrivo la *Croce rossa* del sistema creditizio Il piano di emergenza ben visto anche in Bankitalia prevede che la Cariplo si occupi delle casse di risparmio in difficoltà e la Banca di Roma delle banche private di credito ordinario traballanti Niente di ufficiale Ma dietro le quinte il *pronto soccorso* affidato ai due colossi di Milano e Roma sta già provvedendo alle prime cure

La Cariplo è intervenuta per puntellare Caripuglia e alcune piccole casse del Centro Italia La Banca di Roma invece ha preso il 30% della Banca Mediterranea un *istituto ben ramificato nel Mezzogiorno* 92 sportelli e una palla al piede i crediti del Re del grano Casillo Ma quale sarà il prossimo passo della Supercassa romana? Molti sostengono che nel mirino c'è la Banca Nazionale dell'Agricoltura E per una ragione molto semplice e cioè che quella che solo fino a quattro anni fa era la prima banca privata italiana è ora un po decaduta liti in famiglia bilanci in rosso sottopatrimonializzazione *cronica Insomma è una* banca in crisi

Il bocconcino Bna

Il proprietario della Bna il conte Auletta finora ha sempre resistito agli attacchi esterni Basti ricordare i casi del finanziere Micheli del Credit che è rimasto con un inutile 8 in mano e dell'altro finanziere Gennari «Chi tocca la Bna muore si dice in giro Ma a quanto pare i banchieri romani non sono superstiziosi ed avrebbero in mente di prendersi il 15% della Bna più o meno l'equivalente della quota Federconsorzi attualmente in mano alla Sgr presieduta dal presidente della Banca di Roma Pellegrino Capaldo Qualcuno poi avanza anche la candidatura dell'Imi come possibile partner della Bna A fare un po di chiarezza ci pensano quelli della Banca di Roma che spiegano «Noi non entreremo alla Bna in minoranza La trattativa va impostata seriamente» Insomma l'input per dare il via a un negoziato deve partire da Bankitalia «Se ci chiederanno di *intervenire noi siamo* pronti Ma è ancora prematuro parlarne» Altre voci lasciano intendere che alla banca romana più che la Bna interessi Interbanca l'istituto di credito a medio termine di proprietà di Auletta e Micheli

Ma alla Banca di Roma replicano *Noi abbiamo già l'ex Mediocredito* del Lazio che opera in questo campo e di cui siamo soddisfatti Certo Interbanca è più grande Ma non si fa un'operazione del genere solo per quello Altri più maliziosi si chiedono ma con che soldi compreranno la Bna?

Il colosso di Roma

Per rispondere a questa domanda conviene dare una sbirciatina al bilancio 93 Intanto due dati di assaggio per dare un'idea delle dimensioni di quella che viene considerata la più grossa banca italiana la raccolta ha raggiunto i 126mila miliardi e gli impieghi i 106mila E veniamo all'utile quello lordo è di 880 miliardi (+ 50 %) ma è stata mangiato dai 570 miliardi imposte e dai 200 della riserva speciale prevista dalla legge Amato per cui l'utile netto è di 110 miliardi La liquidità quindi non è eccezionale tanto più che secondo la Fisac-Cgil il rapporto tra interessi dati e ricevuti dalle istituzioni creditizie segna un –647 miliardi e indica che la banca per mandare avanti i conti si è abbondantemente servita delle aperture di credito della Banca d'Italia Tuttavia va anche ricordato che la Banca di Roma nel 93 ha accantonato 1 440 miliardi di cui mille per l'abbattimento delle partite in sofferenza E i soldi per eventuali acquisizioni potrebbero venire da lì Al di là di tutto comunque il *ratios* per acquisti e partecipazioni della banca è di 4mila miliardi

Le lente fusioni

Ma vediamo ora a che punto sono le fusioni Come è noto la Banca di Roma nasce da una discussa operazione l'acquisto del S Spirito dall'Iri per 800 miliardi da parte della Cassa di Risparmio di Roma Si disse allora Il pesce piccolo mangia quello grande E la cosa si ripetè quando grazie all'appoggio di Andreotti e del presidente dell'Iri Nobili la Cassa S Spirito acquisisce il Banco di Roma appena ripatrimonializzato per 500 miliardi *senza tirar fuori una lira In pratica* il Bancoroma si fonde all'interno della Cassa S Spirito e ne nasce una Holding il 65 della quale va alla vecchia Fondazione della Cassa di Risparmio e il 35% all'Iri che controlla anche il 14 della Spa Il gruppo comunque è valutato in Borsa circa 7mila miliardi «E quel 14% dell'Iri – dicono alla Banca di Roma – si avvicina a quanto hanno incassato per il Credito e la Comit

E la unificazione? Procede lentamente Il 2 maggio l'assemblea decidera l'incorporazione della Holding che raggruppa tutto il parabancario (prevalentemente dell'ex Bancoroma) nella Spa bancaria *È il primo vero passo verso lo* «sportello unico» e la banca universale L'altra grossa operazione in cantiere che scatterà a giugno è l'unificazione del sistema informatico La scelta cadrà su quello in uso al S Spirito malgrado secondo la Fisac quello del Bancoroma sia più moderno E questo per agevolare i controlli da parte del management che è soprattutto di estrazione Cassa-S Spirito Per quanto riguarda il personale l'unificazione ha portato ad una riduzione degli addetti delle tre direzioni centrali che sono diventate un centro unico Di qui la creazione di 179 nuove dipendenze che hanno assorbito circa mille addetti e un forte aumento degli esodi incentivati Non sono previste riduzioni di organico assicurano alla banca anche se secondo la Fisac circa mille dei 3mila annunciati esuberi non si capisce ancora cosa andranno a fare

Il nodo della Fondazione

E veniamo ora al problema della proprietà Il comando della banca è saldamente *in mano al duo* Pellegrino Capaldo–Cesare Geronzi rispettivamente presidente e direttore generale della Spa della Holding e della Fondazione Sono loro ad aver trasformato la Cassa romana in un istituto di medie dimensioni forte soprattutto nel credito fondiario nella più grande banca del paese Capaldo e Geronzi dunque comandano mentre le azioni e i poteri di nomina vengono custoditi dalla Fondazione che è un ente composto da 175 soci quasi tutti provenienti dalla vecchia Cassa di Risparmio o successivamente cooptati e praticamente inamovibili Fra loro ci sono nobili *professionisti politici manager* e quant'altro molti dei quali inquisiti come Corrado Carnevale Franco Nobili Bruno Pazzi L'unico ad essere stato radiato è Michele Di Ciommo un notaio vicino a Ciarrapico È un organismo autoreferenziale che risponde solo a sè stesso dicono alla Fisac Ma alla Banca di Roma *per ora queste denunce* cadono nel vuoto e ribattono che lo statuto della Fondazione è stato concepito sulla base della legge Amato Anche sull'incompatibilità degli incarichi ai vertici dell'ente della Holding e della Spa si glissa in attesa di giugno quando per decreto del Tesoro il nodo del *l'incompatibilità dovrà essere* sciolto per forza

Sip, la recessione non esiste

Pascale: conti e servizio in netto miglioramento

■ ROMA I vincitori delle elezioni parlano di epurazioni a tutto campo minacciano repulisti tra i manager pubblici promettono colpi di ramazza a largo raggio nelle aziende controllate dallo Stato Ma Ernesto Pascale il potente presidente della Sip non sembra curarsene come se non debba riguardarlo minimamente l'annunciata occupazione di poltrone con i cappelli che porteranno le insegne della destra Eppure anche lui è stato partecipe della vecchia lottizzazione eppure il suo mandato triennale è in scadenza eppure le telecomunicazioni italiane si trovano davanti alla più profonda trasformazione societaria della loro storia Ma il presidente della Sip appare imperturbabile

In attesa dell'assemblea del 12 maggio che darà il via a Telecom Italia il prossimo gestore unico delle telecomunicazioni Pascale ha spedito come tutti gli anni la sua «lettera agli azionisti sui conti del 1993 È una prassi ormai consolidata inaugurata dal presidente della Sip quando si trovava ancora alla testa dell'Italcable Ma stavolta proprio per il momento in cui si colloca la «lettera agli azionisti» assume un significato tutto particolare quasi la rivendicazione di un diritto quello di essere posto lui alla guida di Telecom Italia Ed infatti le ragioni della apparente «imperturbabilità» di Pascale stanno proprio lì in un bilancio che tutti i manager pubblici gli invidiano un utile lordo prima delle imposte di 1 470 miliardi (+ 47 4) un utile netto cresciuto a 657 4 miliardi (+ 42 7 %) gli investimenti quasi tutti coperti con l'autofinanziamento un indebitamento finanziario netto sceso per la prima volta al di sotto dei ricavi il che per la Sip costituisce una svolta «storica E poco importa che il miglioramento dei conti sia venuto sì con un riqualificazione della gestione (il risultato operativo è cresciuto del 14 8) ma anche con un dimagrimento degli investimenti inizialmente previsti dal piano quadriennale «Le strategie adottate dalla società si sono dimostrate in linea con l'andamento complessivo della domanda di prodotti e servizi è la risposta alle obiezioni

In realtà i conti del 93 erano noti da alcuni giorni quando li ha licenziati il consiglio di amministrazione Ma Pascale li ripropone ora per rivendicare alla propria gestione la trasformazione della Sip il suo rimettersi al passo con i tempi dopo anni di degrado del servizio Durante il mandato di Pascale i ricavi sono saliti del 40 5 % il cash flow del 43 9% il risultato operativo del 62 1 Ne ha goduto il mercato i dividendi sono passati dal 7 6 all'8 9 del valore delle azioni la quotazione dei titoli ordinari è salita da 1 140 a 4 530 lire da 1 200 a 3 880 lire le risparmio E le accuse di un servizio non sempre al passo con l'Europa? Anche sul terreno della qualità in questi tre anni si è fatto molto I tempi di attesa per un allacciamento di base sono scesi da 33 a 12 giorni per il servizio di base da 4 mesi a 28 giorni per quello di trasmissione dati» Insomma Pascale mostra una pagella da promozione Saranno d'accordo anche i nuovi «professori» che si installeranno a Palazzo Chigi?

G C

Difesa Efim, ancora polemiche

La Cassa depositi e prestiti ha negato i soldi a Predieri?

■ ROMA Sarebbero politici e non tecnici i motivi del rinvio degli aumenti di capitale per le aziende difesa ex Efim passate alla Finmeccanica La quale adesso rischia di dover aspettare a lungo per avviare il definitivo rilancio del settore La riorganizzazione delle aziende e soprattutto il pagamento dei debiti (che superano i 6 000 miliardi di lire) rischiano di subire un lungo rinvio con serie conseguenze per la finanziaria guidata da Fabiano Fabiani Infatti se i debiti sono ancora in carico all'Efim visto che in Iri sono passate solo le aziende sulla testa di Fabiani pende una «spada di Damocle» a norma del codice civile (art 2560) i creditori si potrebbero comunque rivalere su Finmeccanica tenuta a «rispondere» dei debiti

Gli aumenti di capitale di Oto Melara Agusta Breda Meccanica Bresciana Galileo e Sma che attraverso l'erogazione di 1 068 miliardi avrebbero riportato le società «in bonis» e quindi in grado di essere trasferite alla Finmeccanica non sono saltati per motivi tecnici come giustificato dalla gestione commissariale ma perché i soldi non sono stati messi a disposizione dalla Cassa depositi e prestiti Vale a dire che se anche il liquidatore dell'Efim Predieri avesse potuto disporre dei dati contabili necessari a ripartire i fondi sulle cinque società in proporzione all'indebitamento comunque non avrebbe avuto i fondi Le polemiche sui 10 000 miliardi di crediti rimborsati all'Iri l'incertezza a livello politico sulla formazione del nuovo governo le voci che vorrebbero alcune forze della destra insoddisfatte dell'operato di Predieri hanno provocato pressione sulla cassa depositi e prestiti affinché sospendesse per motivi d'opportunità e per un periodo di almeno 15 giorni l'erogazione dei 5 000 miliardi (1 068 *sono già disponibili) previsti dal «decreto»* del governo per il rilancio dell'economia

È serenamente spirato all'età di 97 anni lasciando in chi l'ha conosciuto un'eredità di ideali onestà e altruismo

RICCARDO FLORIOLI

Partigiano Sindacalista Comunista

Ne danno il triste annuncio la moglie Alice le figlie Giovanna e Luisa il genero Franco La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Gardone Riviera (Brescia) Il giorno 11 aprile 1994

Roma 10 aprile 1994

È morta la compagna

MARIA ESPOSITO
di anni 85

Il figlio compagno Antonio La Rocca e il marito Paolo e tutti i figli con i nipoti

Roma 10 aprile 1994

Pietro e Lea Valenza Carlo e Ginette Ferri in ricordo sono fraternamente vicini a Franco per la morte della sorella

ROSARIA DANIELE

Napoli 10 aprile 1994

È improvvisamente mancata al nostro affetto la compagna

MARIA TERESA CIANCIO

Segretaria della Camera del Lavoro di Napoli Le lavoratrici ed i lavoratori della Camera del Lavoro di Napoli della Cgil della Campania delle Categorie di Napoli e della Regione

Napoli 10 aprile 1994

I compagni ed amici Nadya e Fleride Bellizani hanno appreso con dolore la scomparsa della compagna

ISIDE DELLA VEDOVA

La ricordano sempre con affetto In suo ricordo sottoscrivono per *l'Unità*

Codigoro 10 aprile 1994

È mancato il compagno

GIUSEPPE BRUNA
(Pinin)

Lo annunciano con dolore la figlia Marisa il genero Armando ed il nipote Riccardo I funerali avranno luogo domani 11 aprile alle ore 8 15 al cimitero generale di corso Novara La Famiglia sottoscrive per *l'Unità*

Torino 10 aprile 1994

Le compagne ed i compagni della 9ª sezione del Pds si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del compagno

GIUSEPPE BRUNA

Esprimono le più sentite condoglianze e sottoscrivono per *l'Unità* in sua memoria

Torino 10 aprile 1994

La federazione del Pds di Bari rivolge l'estremo saluto all'amatissimo compagno

VITANTONIO ABBATTISTA

eminente dirigente del movimento popolare pugliese e narratore autodidatta tra i più espressivi della vita delle nostre genti

Bari 10 aprile 1994

Le compagne e i compagni della Filcams Cgil si stringono con affetto al compagno Mario Agostinelli segretario regionale Cgil per la perdita del suo caro papà

GUERINO

Milano 10 aprile 1994

La segreteria della Fiom Cgil Lombardia e vicina a Mario Agostinelli in questo momento di grande dolore per la scomparsa del suo caro papà

GUERINO

Sesto S Giovanni 10 aprile 1994

Stefano Mele e famiglia partecipano con affetto al dolore del carissimo Mario per la perdita del papà

GUERINO AGOSTINELLI

Sumirago 10 aprile 1994

La segreteria e tutti i compagni e le compagne della Camera del lavoro di Milano sono vicini con affetto al compagno Mario Agostinelli in questo momento di grande dolore per la scomparsa del padre

GUERINO

Milano 10 aprile 1994

Il direttivo della Cgil regionale partecipa al lutto di Mario per la perdita del padre

GUERINO AGOSTINELLI

Sesto S Giovanni 10 aprile 1994

I compagni e le compagne della segreteria dell'apparato politico e tecnico della Cgil regionale sono vicini con grande affetto a Mario e alla sua famiglia per la scomparsa di

GUERINO AGOSTINELLI

Sesto S Giovanni 10 aprile 1994

Onorina Verces con Angelina e Paola ricorda affettuosamente

ISIDE DELLA VEDOVA

ed è vicina a Peppino

Milano 10 aprile 1994

Angela Marinella e Piero salutano commossi

ISIDE DELLA VEDOVA

si stringono con affetto a Peppino In suo ricordo sottoscrivono per *l'Unità*

Milano 10 aprile 1994

Il gruppo storico della sezione Giudici ricorda con tenerezza

BIANCA GHIRON

maestra di vita e fiducia di Espero e della nipote Claro Rodolfo

Milano 10 aprile 1994

Le compagne della Lega di Milano ricordano con affetto

BIANCA GHIRON

nel lungo percorso fatto insieme segnato dalla sua presenza appassionata e intelligente

Milano 10 aprile 1994

Donne al lavoro donne a perdere con

BIANCA GHIRON

una delle sue socie fondatrici Rimane vivo tra noi il suo prezioso contributo di competenza esperienza e idee Le compagne di Donne al lavoro donne

Milano 10 aprile 1994

Nel settimo anniversario della scomparsa del compagno

GIOVANNI POLISENO

La moglie Iolanda i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto

Scerne (Te) 10 aprile 1994

Nel secondo anniversario della scomparsa di

GIOVANNI BOCCADELLI

la moglie lo ricorda con affetto e sottoscrive per *l'Unità* lire 100 000

Pombia 10 aprile 1994

Nel 21 anniversario della scomparsa del compagno

VITTORIO DAMENO

i figli Giuseppina ed Emilio ricordano con immutato affetto la sua onestà e il suo fervido impegno politico Si associano nel ricordo i figli Attilio Maddalena la nuora Maria e tutti i nipoti In sua memoria sottoscrivono 2 copie per *l'Unità*

Milano 10 aprile 1994

Il tempo passa ma non è mitigato il dolore infinito e immenso sol tudine per un grande bene perduto Aiutateci a vivere nel vuoto incolmabile che ci ha lasciato

DOMENICO GIALDRONE e PIERINO GIALDRONE

Angela e Marucci Micelli Sottoscrivono per *l'Unità*

Cassino Magnisco 11 aprile 1994

Giuseppe Calzolari partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico e compagno

MARIO SPINELLA

Di lui ricorda l'impegno nella formazione di tanti militanti comunisti e una cultura critica della realtà

Como 10 aprile 1994

Franco Dolci allievo del 6° corso (scuola di partito Frattocchie 1948) ricorda con grande affetto riconoscenza il suo direttore

MARIO SPINELLA

uomo di vista culturale e di umanità che ha lasciato un segno profondo nella nostra vita di militanti Associa nel cordoglio certo di interpretarne il pensiero tutti i compagni che partecipano al lutto dimenticato 6° corso

Cremona 10 aprile 1994

Il circolo culturale «Italo Calvino» ricorda con affetto e stima

MARIO SPINELLA

ed è vicino alla famiglia in questo triste momento

Milano 10 aprile 1994

A 24 anni dalla scomparsa del compagno

MARIO GUINDANI

La famiglia lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive per *l'Unità* lire 50 000

Pradenno 10 aprile 1994

10-4-1990 10-4-1994

Caro Giulio ci manchi La moglie Rina con Vera Valentina Gian Claudio sottoscrivono lire 500 000 in memoria del compagno

GIULIO ANSALDI

Torino 10 aprile 1994

A quattro anni dalla scomparsa di

IRENA BEBENEK GOBBI

la ricordano con immutato affetto i figli Marco gli amici tutti

Roma 10 aprile 1994

Nel 18° anniversario della scomparsa di

GIOVANNI ANGIOLINI

la moglie e i figli lo ricordano con affetto e sottoscrivono per *l'Unità*

Genova 10 aprile 1994

AD UN MILIONE DI PROMESSE UN MILIONE DI FIRME

Per costruire un fondo per l'occupazione giovanile finanziato con i beni confiscati a mafia e camorra con i soldi da confiscare ai politici corrotti con il versamento dell'otto per mille allo Stato sulla dichiarazione dei redditi

Hanno firmato Angelo Airoldi Paolo Baiardini Paolo Belli Fausto Bertinotti Antonio Bassolino Paolo Brutti Adriana Buffardi Duccio Campagnoli Francesca Chiavacci Massimo Cabiati Giampiero Cioffredi Giuseppe Casadio Sergio Cofferati Giorgio Cremasch Gianni Cuperlo Massimo D'Alema Alfonso Gianni Carlo Ghezzi Franco Giordano Alfiero Grandi Michele Gravano Paolo Lucchesi Jovanotti Stefano Magnabosco Enzo Moretti Gianni Minà Pierfrancesco Maiorino Nicola Addat Achille Passoni Filippo Panarello Stefano Patriarca Alfonso Pecoraro Scamio Piero Pelu Giampiero Rasimelli francesca Redavid Claudio Sabattini Valdo Spini Nicola Zingaretti Walter Veltroni

FIRMA ANCHE TU!

TEMPI moderni Fax 06/8476270 Tel 06/8476389 516 533